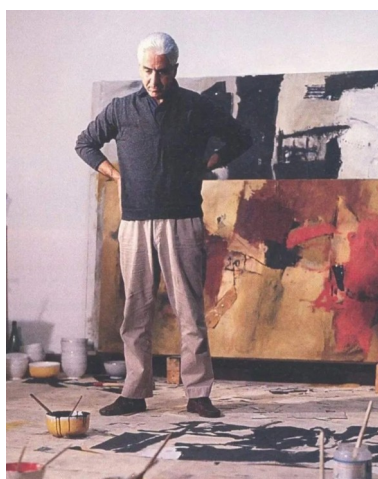


AFRO dalla meditazione su Piero della Francesca all'informale
per il Corso "Composizione tecniche miste" 2023-2024 della
Scuola D'Arte Artemisia di Cagliari

“Dimentica i pieni, cioè le figure, e osserva la perfezione delle forme dei vuoti. Impara a leggere i quadri antichi prescindendo dalla figura e imparerai a trovare gli stessi valori nei quadri moderni che all'apparenza non hanno un rapporto naturalistico”.

Afro davanti alle opere di Piero della Francesca, durante un'intervista riportata da Valeria Gramiccia.



Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Arezzo

2 giugno – 22 ottobre 2023

Partendo dalla dichiarazione dello stesso Afro di fronte alle opere di Piero della Francesca, l'esposizione indaga i rapporti tra Afro, la pittura classico-rinascimentale e i grandi maestri del passato, focalizzandosi sulla pittura murale, che occupa una posizione privilegiata nella produzione di Afro e che costituisce un tema di ricerca ancora inedito.

Gli spazi della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Arezzo, adiacenti la Chiesa di San Francesco – in cui è conservato il famoso ciclo delle Storie della Vera Croce di Piero della Francesca e che costituisce la prima tappa e la premessa alla presente rassegna, ospiteranno un raffinato percorso di lavori appartenenti a una delle stagioni più interessanti dell'arte di Afro, che si riteneva un «pittore classico» e che, nel superamento del confine tra astrazione e figurazione, rielaborò il tonalismo veneto, la luminosità e le trasparenze del Tiepolo, i volumi del Mantegna, la spazialità e l'impassibile razionalità pittorica di Piero della Francesca.

Muovendosi attraverso nuclei originali di ricerca, il percorso si apre con i primi disegni di Afro, appartenenti agli inizi degli anni Trenta, e ispirati a Rubens, El Greco, Velázquez, e con le sue pitture d'esordio, tra queste il Cristo morto da Mantegna, una delle opere provenienti da Casa Cavazzini di Udine (che conserva inoltre un importante ciclo di affreschi di Afro).

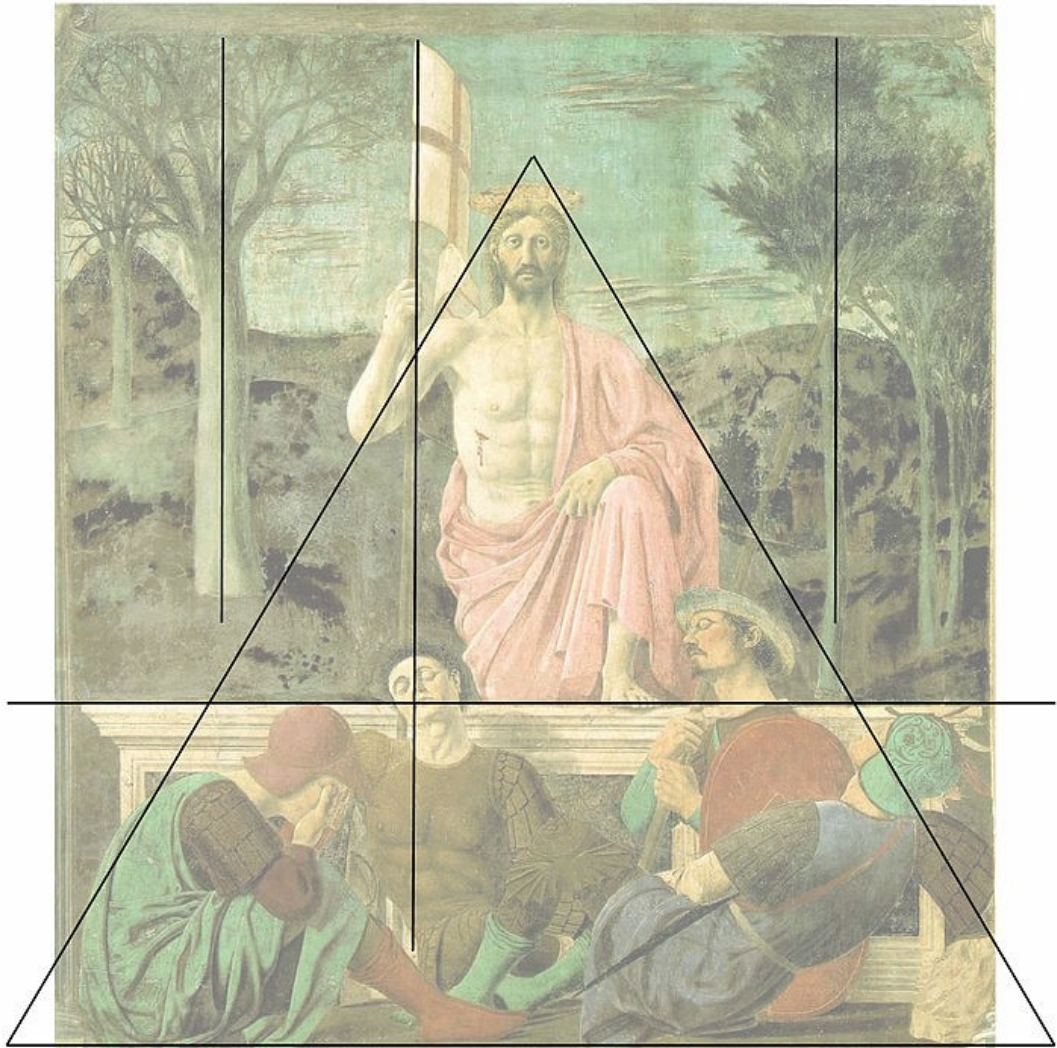
Particolarmente coinvolgente e scenografica la sezione che approfondisce l'intervento di Afro per i lavori dell'Eur a Roma, anche attraverso video, documenti, fotografie e riviste.

Tra i prestiti dell'Archivio Centrale dello Stato e di Eur S.p.A. i grandi cartoni preparatori (di altezza 6 metri ciascuno), rappresentanti le Scienze e le Arti, insieme al prezioso bozzetto preparatorio per Le attività umane e sociali, risalgono la genesi dell'opera che era stata progettata dall'artista per il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi del complesso architettonico dell'E42 di Roma. Grazie al contributo di Magonza, con la Galleria dello Scudo di Verona i cartoni preparatori in mostra sono stati oggetto di restauro.

Di rilievo internazionale la presenza inoltre dei dipinti, tra cui il Ciclo delle Stagioni, provenienti dal Comune di Rodi, che saranno esposti per la prima volta in assoluto, grazie anche all'intercessione dell'Ambasciata d'Italia ad Atene. Afro si recò nell'isola di Rodi con Cesare Brandi nel 1938 e lì realizzò due cicli decorativi tematicamente differenti ma stilisticamente affini, presso la Villa del Profeta e il Grande Albergo delle Rose.

Una profonda ricerca d'archivio e la stretta collaborazione internazionale tra il Comune di Arezzo, gli organizzatori e il Comune di Rodi, il Museum of Modern Greek Art di Atene e l'Ambasciata hanno reso possibile di rintracciare le opere di Afro e di mostrarle in questa occasione.

Il passaggio al linguaggio astratto e informale di Afro è testimoniato dalla Fondazione Archivio Afro che, attraverso il prestito di opere, bozzetti e documenti provenienti da Parigi, permetterà anche di ricostruire nella parte finale della mostra la vicenda legata alla realizzazione del grande murales dipinto da Afro per la sede dell'UNESCO nella capitale francese nel 1958, il quale sancisce, in relazione alle altre opere in esposizione, una nuova stagione della ricerca artistica del pittore, che si svilupperà tra gli anni Cinquanta e Settanta, e che è rappresentata nei più grandi musei del mondo (MoMA, Guggenheim di New York, Pompidou di Parigi, solo per citarne alcuni),





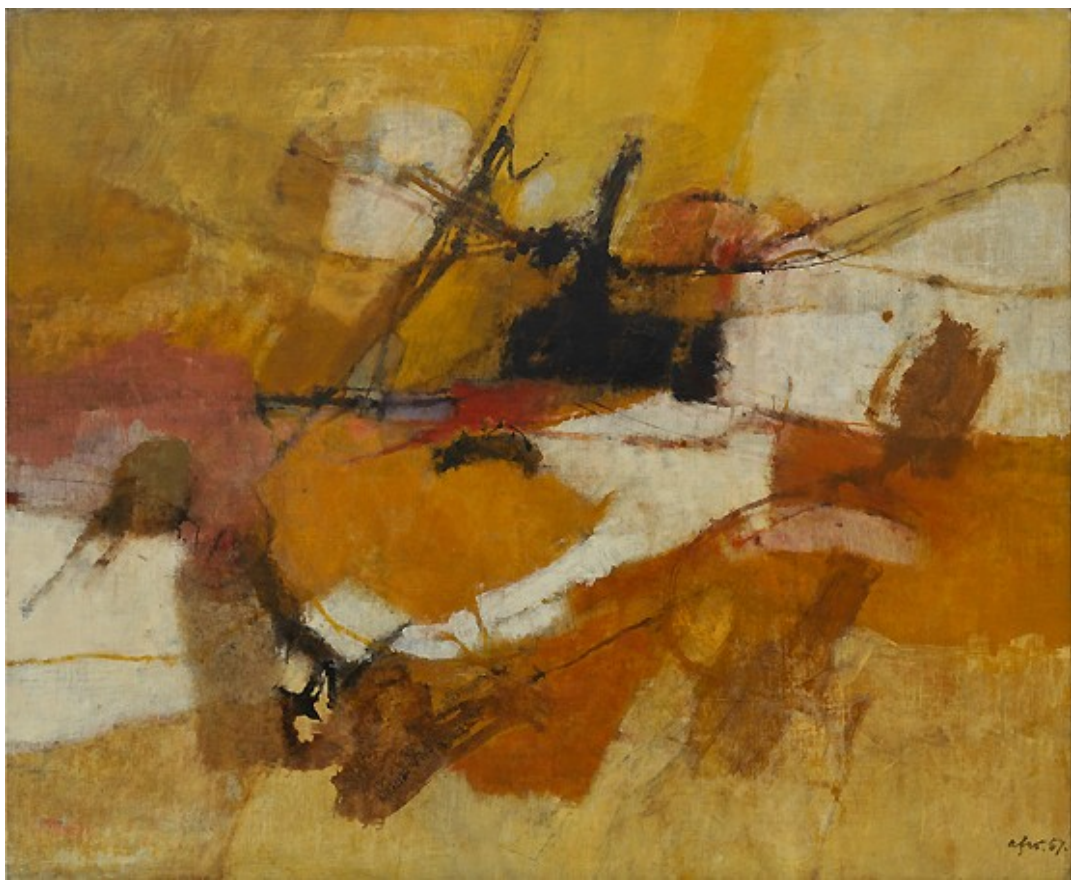












Soltanto per documentazione inserisco Mirko Basaldella fratello di Afro.

<https://www.guggenheim-venice.it/it/arte/opere/study-for-the-gates-to-the-fosse-ardeatine/>

I fatti storici prendono il via il 23 marzo 1944 in via Rasella, nella Roma occupata dai tedeschi, quando i partigiani italiani in azione nella capitale organizzano un attentato in cui perdono la vita 33 soldati tedeschi. La rappresaglia è durissima: il giorno successivo 335 italiani vengono catturati in città e trasferiti nelle cave di pozzolana sulla via Ardeatina a Roma e lì barbaramente trucidati. Questa la sommaria ricostruzione dell'eccidio di cui oggi – 24 marzo – ricorre il 73mo anniversario: ma perché parlarne su una rivista d'arte? Perché nell'immediato dopoguerra il Comune di Roma stabilì di bandire un concorso per la costruzione di un mausoleo che ricordasse la vicenda: e a vincere il concorso per la realizzazione delle cancellate di accesso fu **Mirko Basaldella**, scultore e fratello del forse più celebre **Afro**.





Angelo Liberati
Cagliari 30 novembre 2023